
4^A Domenica di Avvento - anno B
«Susciterò un discendente dopo di te»

N.B. La preghiera iniziale e finale si possono scambiare.

Preghiamo

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili poni la tua dimora, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito perché, sull'esempio di Maria, accolga il Verbo della vita e, come madre gioiosa, lo consegni all'attesa delle genti. Per Cristo nostro Signore.

La Prima lettura: 2Sam 7,1-5.8-12.14.16

La Parola di Dio a Davide, per mezzo del profeta Natan, sconvolge le aspettative umane: non è il re a costruire una casa a Dio, ma Dio a promettergli una discendenza, il cui regno non avrà fine. Come le parole dell'angelo nell'Annunciazione.

¹Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, ²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁸Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici.

Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. ¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e ren-

derò stabile il suo regno. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

Commento

* «*Quando il re Davide si fu stabilito*» (vv. 1). Ecco il primo personaggio, Davide. Da 1Sam 16 in poi lo abbiamo visto crescere, passare da capitano di ventura a re di Giuda e poi di tutto Israele, tra luci e ombre. Un uomo ambizioso che ha lottato per costruirsi una posizione; alla fine, adesso decide di occuparsi della casa di Dio.

* «*Disse al profeta Natan*» (vv. 2-3). È il secondo personaggio di questa narrazione. Natan è nel numero dei “profeti di corte” (insieme a Isaia, ad esempio), incaricati di animare spiritualmente il gruppo dirigente e infondere la Parola dentro la gestione degli affari di stato. Hanno in teoria una grande influenza, di fatto però parlano con franchezza a loro rischio e pericolo, e spesso sono inascoltati. Inizialmente, il compito di Natan sembra facile: il re aveva deciso di costruire la Casa di Dio, niente da dire.

* «*MA quella stessa notte...*» (v. 4). Quel “ma” pesa come un masso: Dio si fa avanti e contraddice il profeta! La Parola di Dio rimane libera di arrivare e di sorprendere. Costruire il Tempio è cosa buona, ma la cosa *giusta*, cioè ciò che Dio vuole, è un'altra. Sarà Salomone, figlio del re, a costruirlo. Il ruolo di Davide adesso è un altro.

* «*Io ti ho preso dal pascolo*» (vv. 5-9). Per mettere le cose al loro posto giusto, Dio chiama Davide *servo*. Ripensando alla storia di quegli anni di ascesa al potere, ciò non è accaduto per merito del re, ma perché Dio ha realizzato il suo progetto verso di lui. Un progetto che scende su una persona e realizza la sua grandezza.

* «*Fisserò un luogo per Israele*» (vv. 10-11). La Parola ricorda che i trionfi personali di Davide sono serviti a tutto il popolo, gli hanno assicurato calma e stabilità. Il progetto di Dio conduce ed esalta una singola vicenda umana, avendo però sempre di mira il bene di tutti.

* «*Ti annuncia che farà a te una casa!*» (vv. 11-16). Mantenendo saldamente in mano le redini della storia, Dio annuncia che porterà

a termine il suo progetto: la grandezza di Davide non serve a lui, la prosperità attuale di Israele non è il punto di arrivo. C'è una meta finale, il re del futuro il cui regno sarà stabile "per sempre", il cammino di Israele verrà stabilizzato in un Regno di cui adesso vediamo solo gli inizi.

* *La promessa del Messia e la realtà della Nuova Alleanza.* Come ognuno di noi, Davide occupa un tassello nella storia di Dio, tanto necessario quanto piccolo. La nuova era di Dio sarà concentrata sul Figlio di Davide. Anche Israele parte come promessa, e si compie aprendosi al popolo di chiunque crede in Gesù, la Chiesa di Israele e di tutte le genti. Costruendo questa casa a Davide, Dio porta pazientemente a compimento il Tempio della sua presenza nel mondo.

Il Vangelo di oggi: Lc 1,26-38

Al termine dell'Avvento, la Chiesa ci fa meditare sul momento in cui la storia umana ha preso la sua svolta: l'annuncio dell'angelo Gabriele (= *forza di Dio*, Dio spinge e completa il suo progetto) a Maria e il suo consenso. Il collegamento immediato alla Prima lettura è che Maria è sposa di Giuseppe, discendente della «casa di Davide», quindi erede della Parola proferita per mezzo di Natan.

Il Figlio che Dio propone a Maria di accogliere, è quello di cui si parlava: «Sarà grande, Figlio dell'Altissimo (questa volta non per onore ma per realtà), Dio gli darà il trono di Davide, regnerà per sempre, il suo regno non avrà fine». Queste parole hanno una eco nella professione di fede della comunità, il *Credo*.

La cosa sconvolgente è che Dio può portare a compimento il suo progetto riguardante Gesù, e riguardante la salvezza di tutto il popolo di Dio, solo passando attraverso il "sì" di una donna. Solo tramite lei, il Figlio di Dio può essere anche figlio dell'uomo. Solo grazie a Maria il Cielo arriva fino a terra, l'esperienza di Gesù ha inizio, la Parola diventa Carne. Diceva sant'Agostino: «Dio, che ti ha creato senza di te, non ti salva senza di te». Sconvolgente.

Per meditare e condividere

* Spesso la scelta non è tra il bene e il male, ma individuare tra i vari “beni” possibili qual è la cosa “giusta” qui e ora. Ci è capitato di trovarci in questo dilemma?

* Davide, anziano, ha “già dato”; Maria, la ragazza, si chiede come collaborare. In quale dei due ci riconosciamo di più?

* Da tempo si parla di “ripartenza”. Quali manutenzioni pensiamo abbia bisogno la “casa” della Chiesa?

* «Nulla è impossibile a Dio», ma nulla è possibile senza un “sì” umano. Nell’eterno dilemma tra la Grazia (dono di Dio) e la Libertà (impegno dell’uomo), in quale situazione ci troviamo? La nostra età personale ci può condizionare?

Preghiamo con il Salmo responsoriale

(rit. Canterò per sempre l’amore del Signore)

Canterò in eterno l’amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà» **(rit.)**

«Ho stretto un’alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo:
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono» **(rit.)**

«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.
Gli conserverò sempre il mio amore;
la mia alleanza gli sarà fedele» **(rit.)**